



Sardegna

Cagliari, 02.03.2011

ABBANO

I GRANDI MOTIVI DI CONTENZIOSO

Di seguito si riportano i principali punti di contestazione nei confronti di ABBANO.

ABBANO SpA nasce nel 2005 e inizia la sua attività negli ultimi mesi dello stesso 2005. E' una società per azioni a totale capitale pubblico (Comuni e Regione Sardegna) nata di fatto da una costola dell'Autorità d'Ambito della Sardegna (ambito territoriale ottimale unico per tutta la Sardegna) è una cosiddetta "Società in House".

ABBANO assorbe inizialmente le 4 società a capitale pubblico a quel tempo esistenti nel settore del servizio idrico (ESAF – Ente pubblico della Regione che erogava il servizio all'80% dei comuni sardi - SIM del Comune di Cagliari, SIINOS di Sassari e GOVOSSAI che operava nella provincia di Nuoro), per maggior chiarezza vi invio l'estratto di un documento presente nel sito di ABBANO.

Dopo questo primo passaggio, ABBANO inizia a l'azione di subentro nella gestione del servizio ai Comuni che erano al di fuori delle citate 4 società e che pertanto avevano la gestione diretta del servizio.

I guai iniziano subito:

- 1. Subentro nel servizio - Società:** ESAF (per brevità si evita il riepilogo delle varie vicissitudini di questo Ente) negli ultimi anni della sua gestione (2003 – 2004 e, per gli utenti di alcuni Comuni, anche il 2002) aveva inviato ai propri utenti solo fatture in acconto senza provvedere a realizzare le letture dei consumi reali e, conseguentemente, senza inviare fatture a saldo dei consumi. Il successivo passaggio a ABBANO è avvenuto senza una lettura spartiacque dei consumi (sino a quale mc.si deve riconoscere il corrispettivo al vecchio gestore e da quale mc.in poi il corrispettivo deve essere riconosciuto al nuovo). La prima fatturazione a saldo arriva dopo circa 2 anni (peraltro non per tutti gli utenti, a tutt'oggi vi sono utenti di interi Comuni che non hanno ancora ricevuto fatture da parte di ABBANO malgrado la stessa abbia iniziato la gestione del loro servizio già da tre – quattro o anche 5 anni) e nella fatturazione ABBANO ricomprende anche i consumi realizzati con i precedenti gestori e mai saldati da questi ultimi.

Effetto: gli utenti si sono visti caricare i consumi pregressi sulla fascia di consumo più onerosa con l'applicazione delle tariffe ABBANO, di gran lunga più onerose rispetto ai precedenti gestori (per un utile esempio si allegano due comparazioni tra le tariffe ABBANO e quelle di ESAF e del Comune di Oristano).

- 2. Subentro nel servizio - Comuni:** nel corso di questi anni, ABBANO è via via subentrata nel servizio a quasi tutte quelle Amministrazioni Comunali che gestivano in proprio (ancora oggi vi sono una quindicina di Comuni ai quali ABBANO non è ancora subentrata). Tutti questi Comuni dal 01.01.2006 avevano smesso di fatturare perchè si era fatto credere loro (ATO e ABBANO) che non potevano essere messe a bilancio le somme derivanti da tali fatturazioni, cosa assolutamente falsa. ABBANO, subentrata nel servizio di quel tal Comune, provvedeva a fatturare a far data dal 01.01.2006 e per tutto il periodo antecedente al subentro, malgrado il servizio fosse stato reso a cura e spese del medesimo Comune, applicando le tariffe di ABBANO e non quelle dello stesso Comune (un terzo di quelle di ABBANO) peraltro le uniche conosciute dagli utenti all'atto

Segreteria organizzativa:



Sardegna

dei consumi. Esempio: il Comune di Oristano ha gestito il servizio quanto meno sino al 21.12.2008 (la data non è ancora certa), lo stesso non fattura più dal 01.01.2006, subentra ABBANOA che provvede a inviare agli utenti una prima fattura relativa a un acconto per gli anni 2006-2007-2008 applicando le proprie tariffe (non conosciute dagli utenti oristanesi all'atto dei consumi nel triennio interessato, tariffe di gran lunga maggiori rispetto a quelle del Comune di Oristano, le uniche conosciute dall'utenza).

Effetto: gli utenti interessati sono chiamati a pagare molto di più di quanto legittimamente avrebbero dovuto pagare, con tariffe non conosciute all'atto dei consumi (aumento delle tariffe in via retroattiva), di pagarlo a un soggetto diverso da quello che ha loro erogato il servizio. Vieppiù, l'indebito arricchimento da parte di ABBANOA per le somme introitate senza averne diritto, il danno all'erario comunale per aver speso nella gestione del servizio senza incassare il dovuto e il danno alla cittadinanza per non poter godere degli eventuali benefici dovuti alla spendita di quelle risorse che il comune invece non ha incassato.

- 3. Tariffe**: l'ATO, che detiene il compito di stabilire e pubblicare sul Bollettino della Regione le tariffe anno per anno, aumenta le tariffe alla fine di ogni anno di competenza dandone una applicazione retroattiva al 1° Gennaio di ogni anno. Il primo aumento, quello relativo alle tariffe del 2005, è stato pubblicato il 29 dicembre 2005. Il fatto viene impugnato presso il TAR della Sardegna che da' ragione agli utenti, decisione successivamente confermata dal Consiglio di Stato. Malgrado ciò, l'ATO continua nel corso degli anni a aumentare le tariffe pubblicando le proprie decisioni alla fine degli anni di competenza e ABBANOA non ottempera a quanto disposto dalle sentenze che le imporrebbero di ricalcolare il dovuto sulla base delle tariffe effettivamente conosciute dagli utenti al momento dell'effettuazione dei consumi.

La conseguenza: ogni utente della Sardegna (720.000 circa) ha titolo e diritto a presentare reclamo per gli anni 2005 - 2006 - 2007 - 2008 e parte del 2009 (la delibera di aumento per il 2009 è stata pubblicata il 28 febbraio 2009), per vedersi ricalcolare le fatture sulla base dell'assunto del Tar della Sardegna e del Consiglio di Stato.

- 4. Periodicità nella fatturazione in acconto e a saldo**: ABBANOA non rispetta la propria Carta del Servizio (peraltro scritta senza il confronto con le AA.CC.) in tanti aspetti e in particolare nella periodicità della fatturazione (un trimestre in acconto - un trimestre a saldo). Difatti, gli utenti sardi hanno ricevuto e stanno ricevendo fatture in acconto per un periodo che arriva anche a 18 mesi e fatture a saldo per periodi anche di 2, 3, 4 o 5 anni. Gli importi sono consistenti e la rateizzazione concessa d'ufficio è indecente, da pagarsi nell'arco di 2-3 mesi.

La conseguenza: viene denegato un diritto fondamentale nel rapporto con il professionista, quale è la certezza nella periodicità dei pagamenti, mettendo le famiglie in grave difficoltà economica per far fronte al pagamento di somme ingenti che avrebbero dovuto pagare nel corso di più anni, non consentendo loro di gestire adeguatamente sia i consumi che l'economia familiare. Atteso che la responsabilità del mancato rispetto della periodicità nella fatturazione è da imputarsi esclusivamente a ABBANOA, il principio da salvaguardare è di avere un periodo di rateizzazione uguale al periodo interessato dalla fatturazione (es: 1 anno fatturazione = 1 anno rateizzazione).

- 5. Sostituzione contattori**: ABBANOA ha provveduto, in parecchi comuni, a sostituire i contattori di misura dei consumi di tutte le utenze (per la stragrande maggioranza non c'era alcuna necessità di farlo, in alcuni comuni la sostituzione era avvenuta qualche anno fa' a cura del precedente gestore....spesa non giustificata!), in assenza della dovuta preventiva comunicazione e senza la presenza fisica dell'utente interessato al momento della sostituzione.

Conseguenza: gli utenti non hanno certezza dei consumi realizzati.



Sardegna

6. **Consumi gonfiati:** moltissimi utenti hanno ricevuto fatture non veritiere poiché calcolate sulla base di consumi dichiarati "reali" ma che palesemente non lo erano, nonché fatture in acconto per consumi abnormi rispetto ai consumi medi (le fatture in acconto devono essere calcolate sulla media dei consumi). Dalla verifica della documentazione dei singoli casi è emerso che ABBANOVA ha fatturato consumi non ancora effettuati dagli utenti all'atto della ricezione della fattura, dichiarando gli stessi come consumi reali e effettivamente rilevati alla data indicata in fattura. Inoltre, sono stati rilevati casi nei quali l'utente riceveva più fatture con importi calcolati in acconto che risultavano di gran lunga superiori alla media dei propri consumi e non ancora effettuati all'atto della ricezione delle medesime fatture. Questi fatti sono stati oggetto di un nostro esposto/denuncia alla Procura della Repubblica per il tramite della Guardia di finanza (vedi allegato) al fine di verificare eventuali estremi di reato.

L'effetto: è che gli utenti interessati si sono visti richiedere somme non dovute, pagando le quali erano di fatto costretti a assumere il ruolo di "banca" nei confronti di ABBANOVA in un periodo in cui la stessa aveva forti problemi di liquidità e di bancabilità.

7. **Acqua non potabile:** Malgrado le tantissime ordinanze sindacali di non potabilità dell'acqua nei vari comuni della Sardegna, ABBANOVA chiede e pretende il pagamento della tariffa intera a fronte di un prodotto che non può essere utilizzato per gli usi convenuti.

Conseguenza: ABBANOVA addebita agli utenti il 100% della tariffa, senza applicare il previsto sconto di almeno il 50% sul prezzo dell'acqua consumata nel periodo di non potabilità, per un prodotto che vale la metà, che limita fortemente il suo utilizzo e che costringe gli utenti a ulteriori spese per l'acquisto di acqua potabile per l'uso umano.

8. **Depurazione:** ABBANOVA non ha ancora provveduto a dar seguito alla sentenza della Corte Costituzionale in merito alla vicenda "depurazione". Malgrado le nostre richieste non fornisce le dovute informazioni circa l'eventuale assenza del servizio, il periodo in cui ciò è avvenuto, gli utenti interessati, le conseguenti somme da restituire.

9. **Reclami:** in questi anni abbiamo provveduto a inoltrare migliaia di reclami, ai quali ABBANOVA non ha quasi mai dato risposta e, nelle poche volte che questo è successo, la risposta era del tutto insufficiente o comunque insoddisfacente. La Carta del Servizio prevede che ABBANOVA debba rispondere ai reclami entro gg. 30, prevede inoltre che, in caso di non rispetto di questa scadenza, all'utente debba essere riconosciuta l'indennizzo di € 50. Non abbiamo notizie che questa somma sia mai stata riconosciuta agli utenti che hanno aspettato invano o comunque più di gg. 30.

10. **Conciliazione:** in data 08.07.2008, tra le AA.CC. e ABBANOVA, è stato sottoscritto un protocollo che istituiva la procedura di conciliazione. Le AA.CC. hanno presentato, a nome e per conto dei singoli utenti, centinaia di domande di conciliazione che sono tutt'ora pendenti. Al momento la Commissione di Conciliazione non è stata mai convocata e non è stata discussa neanche una richiesta di conciliazione. ABBANOVA ha di fatto disatteso un contratto sottoscritto con le AA.CC. e negato, conseguentemente, un diritto acquisito agli utenti.

Questo elenco non è esaustivo dei motivi di contenzioso in essere con ABBANOVA, ma riguarda le fattispecie più importanti in termini di numero di consumatori interessati.



Sardegna

In questa situazione di forte conflittualità e livello di fiducia molto basso da parte dei consumatori, si aggiunga il fatto che ABBANOVA ha incaricato la RECU.S Italia (Società di recupero crediti di Treviso) di tentare il recupero di non certi e, per questo, non esigibili.

Crediti peraltro molto spesso ancora oggetto di reclamo o ancora oggetto di domanda di conciliazione. Ancora, l'incarico di recupero crediti comprende anche fatture emesse in acconto (si rimanda a quanto riportato al punto 4) e con consumi di gran lunga superiori a quelli reali e di gran lunga superiori alla media dei consumi (si rimanda al punto 6).

ADICONSUM
Giorgio VARGIU

ADOC
Giuliano FRAU

CITTADINANZA ATTIVA
Maria Laura LINTAS

FEDERCONSUMATORI
Andrea PUSCEDDU